

**SERVIZIO SANITARIO REGIONALE  
EMILIA-ROMAGNA**

Azienda Unità Sanitaria Locale di Parma

# **NUOVE DIPENDENZE E DIFFERENZIAZIONE DEI PERCORSI DI CURA**

**Parma, 9 novembre 2010**

**“Assessment e trattamento ambulatoriale del gioco  
d'azzardo patologico”**

**Dott.ssa Lucia Giustina**

**Dott.ssa Valeria Lo Nardo**

# La valutazione e la presa in carico Ser.T di Parma

- Richiesta d'aiuto del giocatore e/o famiglia
- Primo colloquio con un operatore dell'equipe multidisciplinare composta da medico-psichiatra, psicologo, educatore professionale
- Somministrazione di strumenti specifici di assessment del GAP

# La valutazione e la presa in carico Ser.T di Parma

- *SOGS (Lesier & Blume 1987)*  
Questionario che valuta il livello di gravità della condotta di gioco
- **Intervista Diagnostica sul Gioco Patologico (Ladouceur et al, 2000)**
  - ANALISI DELLA DOMANDA
  - MOTIVAZIONE AL TRATTAMENTO
  - FUNZIONE PSICOLOGICA DEL GIOCO
- **MMPI-2** (Minnesota Multiphasic Personality Inventory, S.R. Hathaway, J. C. Mc Kinlay, 1996)
- **SCID-II** (Structured Clinical Interview for DSM-IV, First, Gibbon, Spitzer et al., 1997) e **MCMII-III** (Millon Clinical Multiaxial Inventory-III, Millon e Davis 1994).

# STRUMENTI DI ASSESSMENT DEL GIOCO D'AZZARDO PATOLOGICO

- SOGS (Lesier & Blume 1987)

Questionario che indaga:

- Tipo di gioco privilegiato
- Frequenza dell'attività di gioco
- Difficoltà a giocare in modo controllato
- Consapevolezza rispetto al problema di gioco
- Tentativo di recuperare il denaro perso
- Richiesta di prestiti
- Menzogne circa il gioco praticato

# STRUMENTI DI ASSESSMENT DEL GIOCO D'AZZARDO PATOLOGICO

- Il punteggio finale : somma di tutte le risposte considerate a rischio di GAP (ogni risposta affermativa vale un punto)
- Il CUT-OFF corrisponde a 3-4 punti  
3-4 = giocatore problematico  
da 5 = giocatore d'azzardo patologico

LIMITI: sovrastima del numero dei giocatori eccessivi,  
risposte falso-positive

# STRUMENTI DI ASSESSMENT DEL GIOCO D'AZZARDO PATOLOGICO

## Intervista Diagnostica sul Gioco Patologico

(Ladouceur et al, 2000)

Approfondimento della STORIA e dell'EVOLUZIONE del problema di gioco: 26 domande in un'intervista semistrutturata

- 10 domande criteri diagnostici APA
- domande supplementari: abitudini di gioco (frequenza, somme investite, grande vincita); discontrollo, familiarità; altre dipendenze (alcol, tabacco, internet; psicofarmaci, shopping)

# Intervista Diagnostica sul Gioco Patologico

(Ladouceur et al, 2000)

- ANALISI DELLA DOMANDA : MOTIVI della CONSULTAZIONE  
ex...minaccia/perdita di una relazione, perdita del lavoro, perdita economica

Ragioni che portano il soggetto a giocare (per sfuggire ai pensieri, per risolvere un problema finanziario)

Domande che indagano il livello di consapevolezza del problema e la FUNZIONE svolta dal gioco

Favoriscono la riformulazione condivisa del problema e del significato dei sintomi, ponendo le basi per il lavoro terapeutico

# Terapia cognitivo-comportamentale sulle idee erronee sul gioco d'azzardo (Ladouceur, 2000)

Fattori di mantenimento del GAP: illusione di controllo sui risultati dei giochi d'azzardo

- **COMPRESIONE DELL'AZZARDO:** strategia di controllo dei risultati (“scegliendo sempre gli stessi numeri aumentano le mie possibilità di vincere”)
- **IDENTIFICAZIONE DI CREDENZE ERRATE:** correzione dell'errore collegato al principio dell'indipendenza degli eventi
- **INSEGNAMENTO DI VERBALIZZAZIONI ADEGUATE E PRATICA DELLA RISTRUTTURAZIONE COGNITIVA:** correzione delle verbalizzazioni inadeguate sul gioco

# Terapia cognitivo-comportamentale di Petry (2005): protocollo terapeutico

IDENTIFICAZIONE DEI TRIGGER dei comportamenti di  
gioco (giorni, eventi, luoghi, persone associate al  
GAP)

GESTIONE DEI TRIGGER:  
strategie comportamentali  
tecniche di rilassamento per gestire il craving  
Skill Training  
Role Playing (trigger interpersonali)

- Ristrutturazione delle idee erranee sul gioco
- Il gioco non è innescato solo da idee erranee sul gioco ma anche da idee disfunzionali che generano stati emotivi negativi ai quali il giocatore fa fronte con il comportamento di gioco

## FUNZIONE AUTOREGOLATIVA

A sua volta il gioco genera pensieri e emozioni negative su di sé che spingono al gioco in un

**CIRCOLO DI MANTENIMENTO del GAP**

# CIRCOLO DI MANTENIMENTO DEL GAP

EVENTO	PENSIERO	EMOZIONE, COMPORTAMENTO
Cado per strada sulle foglie bagnate	Non sono più capace di fare niente, non sono neppure in grado di camminare	Tristezza, vergogna, mi chiudo in casa tutto il giorno
	La mia vita non ha futuro	Disperazione, Tristezza, vado a giocare al videopoker
	Ora come faccio a dirlo alle mie sorelle? Non ne uscirò più, mi sento uno schifo	Senso di colpa, vergogna, continuo a giocare finché non chiude il bar

 Identificazione di idee disfunzionali (ABC)

 Modificazione delle idee disfunzionali (DISPUTING) per ridurre emozioni che innescano il GAP

 Strategie comportamentali per il craving (comportamenti alternativi, tecniche di rilassamento; problem solving)

*il gioco ha effetti positivi a breve termine e identificarne i benefici è utile per trovare altri metodi per raggiungere gli stessi scopi*

- Non solo i contenuti dei pensieri automatici ma anche le funzioni metacognitive potrebbero essere implicate nel GAP



- Teoria metacognitiva dei disturbi psicologici (Wells, 2000; Wells & Matthews 1994, 1996)

# Teoria metacognitiva dei disturbi psicologici (Wells, 2000; Wells & Matthews 1994, 1996)

I disturbi psicologici (DOC; PTSD; DAG) sono mantenuti da uno stile di gestione e di elaborazione dei pensieri e delle emozioni che favorisce:

- RIMUGINIO
- CONTROLLO DELLA MINACCIA
- EVITAMENTO E SOPPRESSIONE DEI PENSIERI
- COMPORTAMENTI MALADATTIVI (ABUSO ALCOLICO)

Questo stile di pensiero favorisce pensieri negativi e fa persistere le emozioni negative, ostacola la modificazione di idee disfunzionali su di sé

EX Stili metacognitivi sulle strategie di regolazione

## Teoria metacognitiva dei disturbi psicologici (Wells, 2000; Wells & Matthews 1994, 1996)

- ABUSO ALCOLICO (Spada, Zandvoort et al. 2007; Spada & Wells 2005)
- Correlazione tra credenze circa la necessità di controllare i pensieri negativi e l'abuso alcolico
- Metacognizione: "certi pensieri possono avere conseguenze negative se non vengono controllati"

Teoria metacognitiva dei disturbi psicologici  
(Wells, 2000; Wells & Matthews 1994, 1996)

Pensieri sul bere e tono dell'umore basso sono  
fraintesi come perdita di controllo personale



Tentativo di sopprimerli porta a un peggioramento  
dello stato emotivo



Utilizzo dell'alcol come perdita di controllo mentale

# Il trattamento multidisciplinare del Gambling presso il Ser.T di Parma

Prescrizioni comportamentali:

- Evitare contesti legati al gioco d'azzardo
- Evitare maneggiamento di denaro che stimolerebbe agiti impulsivi non controllabili nella prima fase della presa in carico

Questo implica un intervento di rete e multidisciplinare finalizzato al coinvolgimento della famiglia del giocatore nel percorso terapeutico

- individuazione di un tutor finanziario (o amministratore di sostegno nominato dal giudice)
- Elaborazione dei vissuti di sfiducia e rabbia dei familiari e di vergogna e senso di colpa del giocatore.

# TUTORAGGIO FINANZIARIO

## **TUTOR: lavoro con una connotazione educativa**

- Situazione finanziaria del giocatore (debiti, fonti di reddito, risanamento dei debiti)
- Individuazione di un referente interno alla famiglia che si occupi dell'amministrazione del flusso di denaro
- Raccolta di scontrini, ricevute di spesa del giocatore ovvero giustificazione di ogni spesa

# TUTORAGGIO FINANZIARIO

- DIARIO GIORNALIERO E SCHEDE DELLE ENTRATE E USCITE
- Inizio del trattamento: quota fissa di denaro al giorno o alla settimana (evitare il maneggiamento del denaro)
- Totale responsabilità al giocatore: i familiari non possono coprire i debiti del giocatore
- Gestione e discussione delle ricadute

# CRITICITA' DEL TUTORAGGIO FINANZIARIO

- Fuga dal controllo del tutor e/o familiare
- Rinuncia o intensificazione pressante della gestione finanziaria da parte del familiare

## **PROGRAMMAZIONE DELL'EVOLUZIONE DEL CONTROLLO**

**E' dunque auspicabile discutere della situazione di controllo fin dal suo avvio, ipotizzando la sua evoluzione e elaborando la situazione futurail**

# CRITICITA' DEL TUTORAGGIO FINANZIARIO

- Protocollo di Rientro Finanziario
- Tutoraggio monitorato dallo psicologo  
difficoltà a gestire aspetti finanziari e psicologici  
(aspetti contingenti e di emergenza)  
  
affidamento al familiare del tutoraggio senza il  
sostegno e il controllo periodico di una figura esterna

**NECESSITA' DI UNA FIGURA PROFESSIONALE AD HOC**

# Dipendenza vs Autonomia

Un tema ridondante, negli incontri del gruppo, riguarda la gestione

economica del giocatore affidata ai familiari.

Questa modalità, presente in tutti partecipanti al gruppo, viene raccomandata all'inizio del percorso di distanziamento dal gioco, evitando il rischio insito nel maneggiare grosse quantità di denaro.

Considerando che la quasi totalità dei giocatori è gestita economicamente da un familiare, abbiamo provato a comprendere tale

tema tenendo conto delle pregresse relazioni familiari e del processo di

individuazione del giocatore nella famiglia.

La gestione economica ha un impatto sulle dinamiche familiari e può

La gestione economica può portare ad irrigidire ruoli e dinamiche familiari

disfunzionali.

- Il soggetto non ancora svincolato dalla famiglia può accettare in modo incondizionato il controllo finanziario, il quale può rinforzare la mancata autonomizzazione del giocatore e la sua dipendenza dalla famiglia.
- La persona autosufficiente, abituata a prendersi cura dei familiari e a chiedere aiuto con molta difficoltà, può essere resistente al controllo.

Il soggetto non riesce ad accettare alcuna forma di dipendenza dalla famiglia e concepisce la gestione economica come modalità che annulla la sua autonomia.

In tali situazioni vi può essere un atteggiamento di resistenza e costrizione nei confronti del controllo, la rabbia e la frustrazione che ne seguono possono portare a sperimentarsi autonomamente in tempi prematuri.

La gestione economica può innescare un cambiamento evolutivo delle dinamiche familiari.

- Nell'adattarsi alla situazione problematica il giocatore e il suo sistema familiare possono sperimentarsi con flessibilità, ridefinendo ruoli intergenerazionali e negoziando le modalità della gestione economica, in una prospettiva che consideri tale misura preventiva come transitoria.

Il soggetto può trovare sollievo dal controllo finanziario, sentirsi aiutato e accudito dai familiari.

*" Ho sempre gestito tutto io in famiglia, adesso, con il problema del gioco, il*

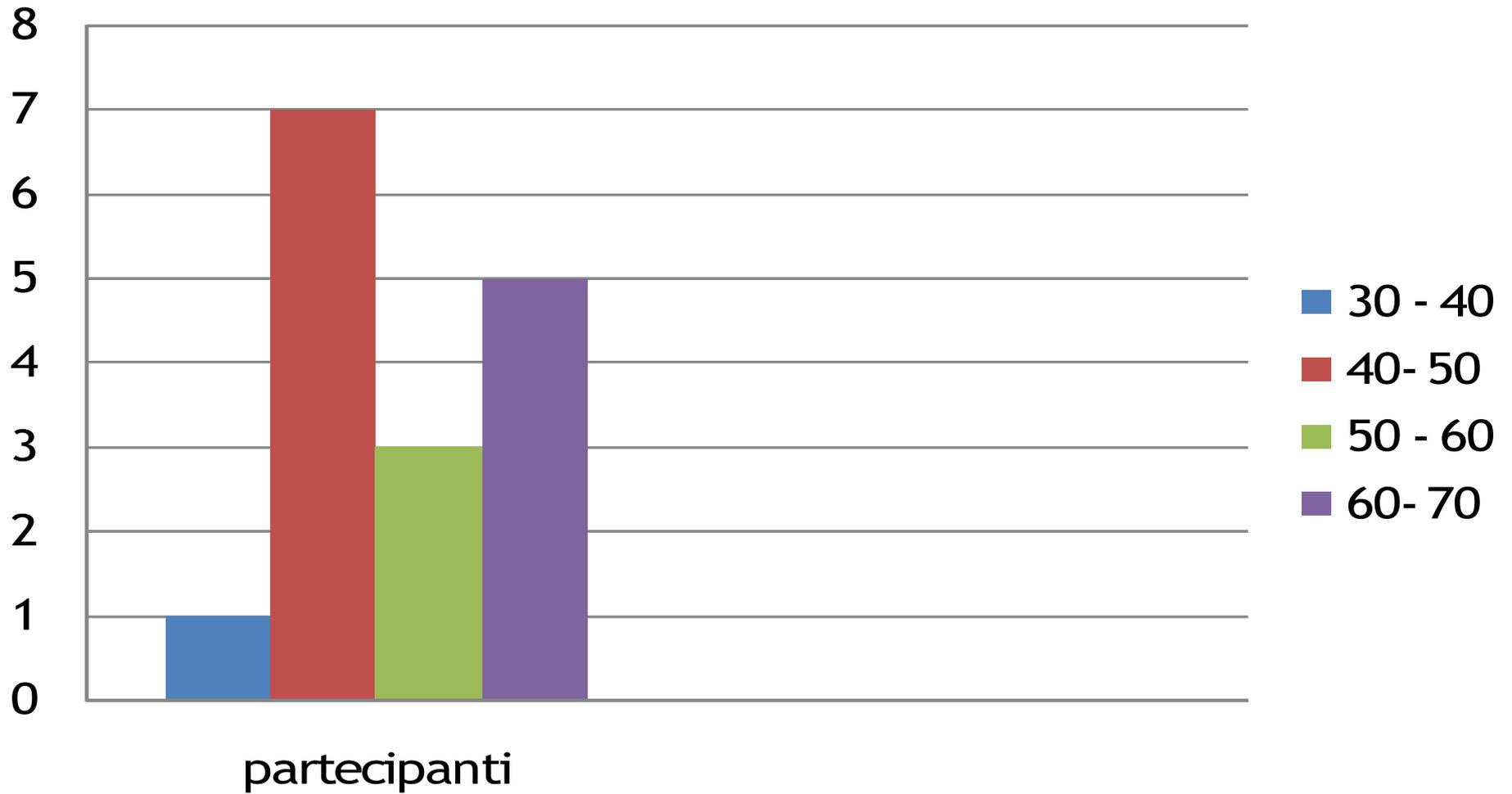
*compito è passato a mia moglie e questo mi crea sollievo"*

*" Mi sento ancora vulnerabile, non voglio maneggiare molto denaro e preferisco che le mie sorelle continuino a gestirmi"*

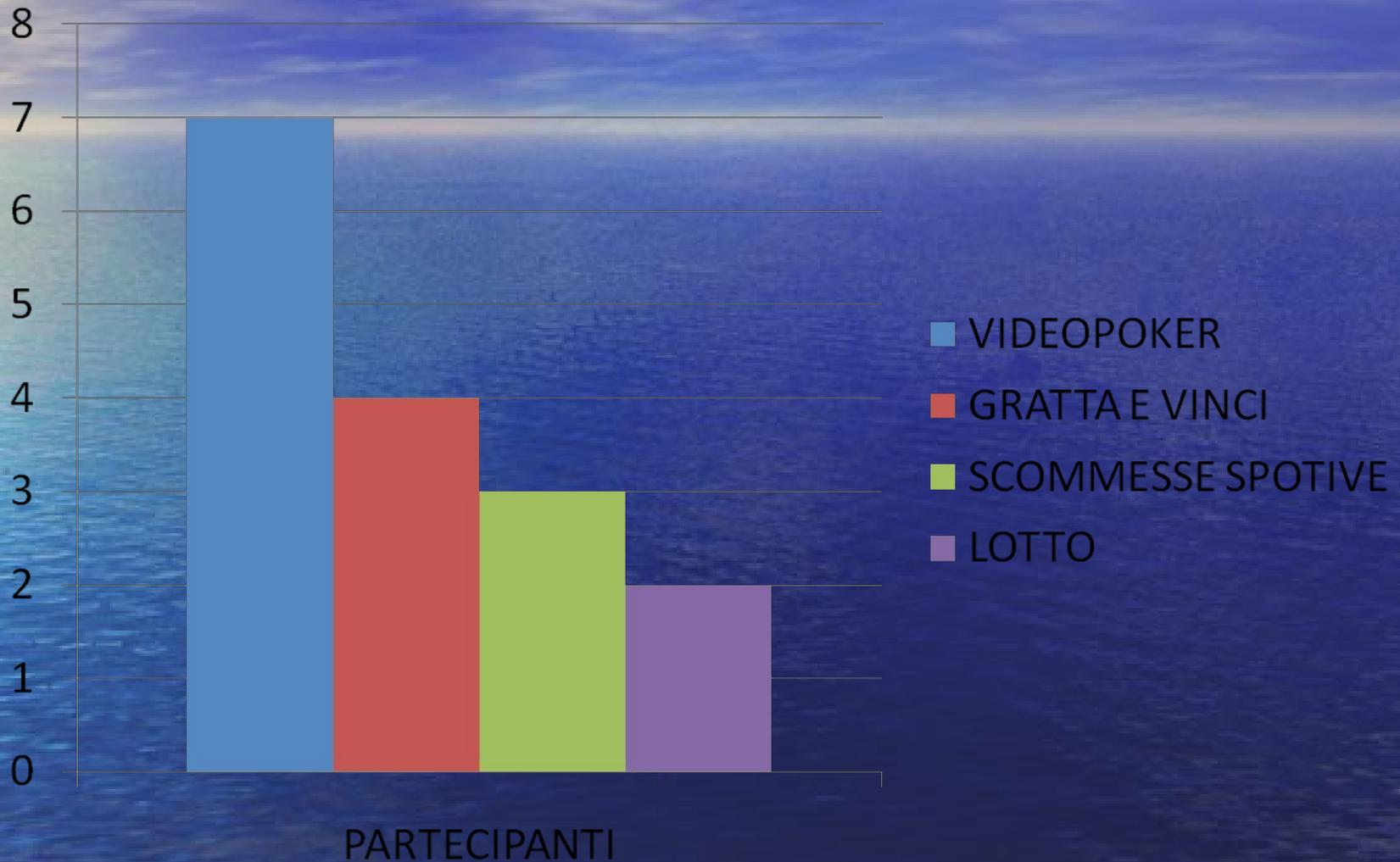
# CRITERI DI INSERIMENTO NEL GRUPPO

- bassa/assente motivazione all'astinenza dal  
GAP
- Assenza totale di comprensione dell'azzardo
- Tratti di personalità che ostacolano il mutuo-  
auto aiuto

# Età dei partecipanti



# GIOCO PROBLEMatico



# REGOLE PER LA PARTECIPAZIONE AL GRUPPO

- **RISERVATEZZA**
- **ASTINENZA DAL GIOCO**: NO criterio di inclusione nel gruppo ma **OBIETTIVO CENTRALE** dei partecipanti al gruppo
- **"NON SOLO GIOCO"**: focus sulle tipologie e sulle strategie di gioco come fattore di rischio
- **FREQUENZA AL GRUPPO**: richiesta di continuità; comunicazione alle conduttrici e al gruppo dei motivi della sospensione/uscita dal gruppo
- **COMUNICAZIONE INTERNA/ESTERNA** al gruppo: aiuto reciproco **ESTERNO** al gruppo (n° di telefono); potenziamento della rete sociale e della capacità di chiedere aiuto nelle crisi; invito all'espressione emotiva e del conflitto all'**INTERNO** del gruppo

# IL GRUPPO DI AUTO - MUTUO- AIUTO PER IL GIOCO D'AZZARDO

Il gruppo, rivolto a giocatori problematici e patologici, è stato attivato dal PDP di Parma nel Febbraio 2007.

**FREQUENZA:** il gruppo si riunisce al martedì con una cadenza quindicinale.

**DURATA:** ogni incontro ha una durata di un'ora e mezzo.

# Il gruppo come risorsa per il cambiamento

l'interazione con gli "esperti" favorisce una comprensione della funzione psicologica del sintomo in relazione alla propria storia

INGRESSO NEL GRUPPO: il giocatore esprime l'illusione di un gioco controllato e la credenza di risoluzione del problema in autonomia.

*“Dipende solo da me”, “Mi basterebbe riuscire a giocare senza grosse perdite”, “Vorrei riuscire a spendere una piccola cifra nel gioco”, “Mi piacerebbe non smettere completamente di giocare ma riuscire a controllarmi”.*

I conduttori del gruppo e gli "esperti" restituiscono i rischi nel controllare l'attività di gioco.

# Il gruppo come risorsa per il cambiamento

IDENTIFICAZIONE e ELABORAZIONE delle emozioni personali e familiari connesse alle conseguenze del gioco.

Un'emozione comune è la RABBIA presente nelle relazioni familiari

*“Mia figlia si è arrabbiata moltissimo, ora mi tratta come un estraneo. Adesso aspetto che sia lei a cercarmi, sono il padre, mi deve rispettare”*

*“ I miei figli non hanno riconoscenza per una madre che li ha sempre aiutati; a loro non interessano le mie difficoltà ma solo la perdita economica”*

*“ I figli, a volte, diventano giudici troppo severi di genitori che sbagliano”*

- CONTROLLO (non solo finanziario) e SFIDUCIA della FAMIGLIA del giocatore genera
- in chi è controllato: rabbia, sensi di colpa, vergogna, senso di umiliazione
  - in chi controlla: rabbia, ansia, sospettosità, frustrazione

*“Non mi sento accolta dai miei figli, vorrei che mi dessero più fiducia.”*

*“Mio fratello è assillante: controlla qualunque mio movimento e continua a non fidarsi.”*

*“L’altro giorno ho scoperto mia figlia che frugava nella mia borsa, mi sono arrabbiata moltissimo; si sta esasperando tutto.”*

# Il gruppo come risorsa per il cambiamento

## Ricostruzione delle relazioni

*“ Per i familiari, all’inizio, è difficile essere comprensivi ma poi sanno trovare il modo per starci vicino ”*

*“ E’ un bene che la famiglia veda il gioco non come vizio ma come un problema per il quale hai bisogno di aiuto ”*

*“ Per distanziarmi dal gioco, per me, è stato determinante parlare del mio problema con le mie sorelle; prima si sono arrabbiate per i debiti ma poi hanno cercato di comprendermi ”*

Nel gruppo il focus si sposta dal gioco (conseguenze, gestione finanziaria) si concentra sul significato attribuito al sintomo dai partecipanti. L'astinenza dal gioco favorisce *un'analisi del vuoto e di quello che è successo nella storia di ognuno di loro*

*“Il gioco è una soluzione immediata a situazioni che non siamo in grado di affrontare direttamente. Le macchinette sono un surrogato pronto all'uso”*

*“ Togliendo il gioco si viene a creare un vuoto che, se non colmato, ti fa sentire piatto”*

*“ Le relazioni danno emozioni, ma ci vuole impegno; il gioco, invece, è subito a disposizione!”*

*“*

*“ Il gioco mi dava delle emozioni così forti che nient'altro riesce a darmi”*

# IL CASO DI MARIANNA: TRA TERAPIA FAMILIARE E GRUPPO GAMBLING

Marianna: 65 anni, gioco del lotto di durata decennale per il quale ha accumulato debiti per € 250.000.

Primo contatto: i figli si rivolgono al CCTF del DAI-DSMDP di Parma. Esprimono grande preoccupazione e rabbia.

Dopo una breve consulenza inizia un percorso di terapia familiare con M. e i suoi 4 figli.

# LA TERAPIA FAMILIARE

I figli raccontano come M. sia sempre stata il pilastro della famiglia, il punto di riferimento di tutti.

Il gioco è diventato una sorta di spartiacque:

- Prima M. era il capofamiglia, la "superdonna"
- Dopo M. è diventata una mamma che va aiutata, di cui non ci si può fidare, "il pilastro è crollato".

Il tradimento:

Per i figli: "ci ha ingannati, da lei non ce lo aspettavamo"

Per M.: "hanno dimenticato quello che ho fatto per loro, adesso non servo più"

Figli e madre si accusano, esprimono una forte rabbia che allontana una comprensione reciproca e non fa cogliere i significati dei cambiamenti avvenuti in questa famiglia

# IL GRUPPO

M. Entra nel gruppo gambling e porta sempre la sua rabbia verso i figli.  
Le domande del gruppo, punti di vista diversi sulla situazione:

- *Se non riuscissero a dimostrarti che hanno paura che tu possa farti del male? "*
- *"Forse non sanno come starti vicina."*
- *"Anche la rabbia che tu hai nei loro confronti non li aiuta."*
- *"Hai mai provato a parlare con loro di quando hai iniziato a giocare?"*

M. Parla per la prima volta del dolore per la malattia del marito e il non riuscire a comunicarla.

*"I sistemi del lotto mi aiutavano a non pensare a mio marito ammalato, lontano dall'uomo forte e allegro con cui stavo insieme da tanti anni"*

- *"Come stavi in quel periodo loro lo sanno?"*
- *"Se fossi tu la prima a "deporre le armi" ed iniziare a discutere senza aggredirli?"*

## LA TERAPIA CONTINUA ...

Quali le relazioni in questa famiglia? Le loro storie? Quali eventi critici?

“si parla poco nella nostra famiglia” “le fragilità ognuno le tiene per sé” “Sul fare siamo vicini, distanti sulle emozioni”

La morte di Corrado: marito e padre.

Sembra che ognuno abbia elaborato per proprio conto il proprio dolore.

M. non ha mai mostrato il suo dolore, è stata l'impalcatura di una famiglia che viveva un forte momento di sofferenza.

LA RABBIA CONTINUA....

## Dal gruppo alla famiglia

Le riflessioni di M. nel gruppo hanno permesso di costruire nuovi significati intorno al sintomo del gioco.

Davanti ai suoi figli ha espresso una sofferenza mai svelata.

Tale espressione è stata una novità per tutti ed ha rappresentato la possibilità di diminuire il rumore della rabbia, trovare lo spazio per il dialogo e trovare nuovi modi per stare insieme.

Dall'omeostasi all'evoluzione:

Dall'unico pilastro che fornisce l'impalcatura ad una negoziazione di compiti e responsabilità tra madre e figli.



**GRAZIE PER L'ATTENZIONE!**